Anno 56 - Numero 142

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Post

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 18 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

Senato del Regno
Risposte e interrogazioni

ROMA, 17. — Presiede il senatore TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

PER L'ABROGAZIONE o MODIFICA DELLA LEGGE ELETTORALE

CORRADINI sotto segretario agli Interni risponde alla interrogazione del senatore Gallini che desidera sapere se il governo intende proporre l'abrogazoine o quanto meno la modificazione alla vigente legge elettorale politica che, negazione di moralità e democrazia, paralizza il suffragio universale, deforma la sovrana volontà del popolo, turba ed inquina le sorgenti dei pubblici poteri. Osserva che l'argomento è stato oggetto di discussione fino dalla passata legislatura dentro e fuori parlamento. La legge elettorale vigente non ha avuto completa applicazione specialmente circa l'allargamento della circoscrizione. La esperienza non è nota nei suoi risultati e una discussione in proposito non sarebbe oggi feconda non essendo questo il momento di porre la quetsione se si debba o non si debba modificare la legge

GALLINI. Egli ha creduto di interpretare il sentimento pubblico generale accennando al modo come si procede alla formazione delle liste e alla lotta per la formazione di queste.

PRESIDENTE fa osservare al senatore Gallini che si tratta di interrogazione e quindi non è opportuno entrare nel merito della questione.

GALLINI. Egli si limita ad accennare all'inconveniente che rileva anche nella forma procedurale nell'obbligo di votare le liste senza modificazione per conchiudere che rimane frustrato nella pratica anche il presunto beneficio della proporzionale. Non può dichiararsi soddisfatto. Sperava che il governo promettesse la nomina di una commissione che studiasse la questione.

SUI DAZI DOGANALI

ALESSIO risponde alla interrogazione del senatore Fracassi che desidera sapere a che punto si trovino i lavori delle diverse commissioni incaricate dello studio dei dazi doganali e se essi abbiano per scopo soltanto la formazione di una nuova tariffa generale oppure la formazione di una tariffa massima e di una minima che segnino i limiti entro i quali possano normalmente svolgere i negoziati per i nuovi accordi commerciali. Il lavoro della commissione è giunto al suo ultimo stadio. In un ultimo tempo si è compiuto uno studio particolare per aggiornare tutti i dati necessari a far comprendere la condizione, di tutte le industrie nazionali in modo che l'applicazione della tariffa rispondesse alle esigenze del momento. Successivamente altri funzionari alle dipendenze della commissione hanno composto la tariffa definitiva che è oramai pronta e sarà fra breve pubblicata.

Con essa si è mirato a proteggere le industrie nazionali e ad avere nello stesso tempo uno strumento di negoziazione efficace.

FRACASSI osserva che già prima dello scoppio della guerra era stata nominata una commissione delle tariffe non più rispondenti alle esigenze nazionali. Crede che il sistema migliore sia quello delle tariffe massime e minime. Col ritorno della pace i popoli devono riprendere i loro rapporti commerciali e normali e la scelta del regime è di capitale importanza perchè la tariffa doganale è uno strumento indispensabile ai negoziatori per tutelare l'economia della nazione. Prende atto con soddisfazione della dichiarazione che il ministro ha fatto, che i lavori sono giunti a termine e si augura che presto la tariffa sia pubblicata e siano resi di pubblica ragione i trattati di commercio stipulati con le altre nazioni.

Si svolgono ancora alcune risposte a interrogazioni di poca importanza quindi la seduta termina alle ore 17.30.

Il progetto di risposta al Senato
al discorso della Corona
IL SALUTO ALLE TERRE REDENTE

ROMA, 17. — Ecco il progetto di indirizzo del Senato, in risposta al discorso della corona, redatto dalla commissione speciale composta dal presidente del senato on. Tittoni e dai senatori on. Ailotta, Bombig, Ferraris Maggiorino, Fradeletto, Molmenti, Santucci relatore.

Sire! L'Italia in questo anno nel quale celebra le glorie sei volte centenarie del suo poeta, si asside forte e sicura pegno di pace a tutti i popoli civili su quei naturali confini che il genio di Lui divinava, che tanti secoli di prepotenza straniera ci contesero, che tanto sangue di eroi ci conquistò.

Al chiudersi di un secolo dal giorno in cui le prime aspirazioni del popolo italiano alla sua libera esistenza audacemente erompevano più grande il sogno dell'indipendenza italiana realtà salda e sicura, frutto di costanti sacrifici e di gloriose vittorie.

Le genti italiche ricongiunte alla madre patria da Trento e da Trieste rivolgono con noi tutti da un capo all'altro della nostra classica terra un caldo saluto a quella sponda adriatica in cui Zara nostra splende faro di civiltà e di fratellanza che nulla può estinguere, tramite di pacifiche intese coi popoli vicini. Lo studio incessante, sincero di assicurare la concordia fra i popoli dopo una così lunga ed aspra guerra, deve ispirare e guidare la politica estera dell'Italia nostra che nelle vie diritto della giustizia e del senso profondo della sua dignità meglio afferma la grande missione che la storia commetteva all'Italia ed alla quale essa rimarrà costantemente fedele».

Dopo avere accennato alla ricostruzione dell'economica pubblica e privata così profondamente sconvolta e così bisognosa di cure e di sforzi di lavoro in tutti i campi dell'attività nazionale — dopo aver reclamata la semplificazione degli organi amministrativi e il definitivo assetto di pace dell'esercito e della marina, la risposta così conclude:

Sire! I propositi del vostro Governo per riaffermare i doveri dello Stato, della difesa, dell'ordine e della pace sociale, sono accolti con fiducia dal Senato, il quale con pari fiducia accoglie il vostro augusto monito al popolo italiano, affinchè nella disciplina appresa nelle trincee bombardate che una luminosa vittoria incoronava, tragga la forza per ricomporre tutti i dissensi, per sedare tutte le agitazioni che indeboliscono e ricondurre, ne siamo certi, quella fraterna concordia, quella scambievole fiducia, quella costante pacifica collaborazione di tutte le classi, di tutte le attività di tutte le tendenze oneste e volonterose.

Nell'ambito delle leggi e nel rispetto di ogni libertà saranno assicurate all'Italia le nuove fortune nella pace che la Maestà Vostra con parola fatidica, ben auspicando le addita.

Sotto la guida sapiente di V. M., l'Italia guarda fiduciosa a quell'interessante divenire della sua grandezza che il popolo nostro con voi saprà felicemente costruire.

—+✱+—

L'"Avanti" contro Misiano
«IL DEPUTATO DISERTORE fa quanto può per annullarsi»

ROMA, 17, (notte - per telefono) — Polemizzando con l'on. Misiano il quale a proposito del noto incidente in una lettera diretta all'«Ordine Nuovo» afferma che in quelle circostanze fu abbandonato dai socialisti, l'«Avanti!» scrive:

«Tutti i deputati, tutti i giornalisti e tutti gli uscieri che hanno assistito alla scena avranno modo di testificare, dopo questa asserzione, la disinvoltura dell'on. Misiano, il quale non valutando la finostra discrezione quando il suo caso non è ancora risolto ha voluto rendere un cattivo servizio a sè e al suo partito.

«Noi avevamo e abbiamo troppe cose da dire sulle due giornate d'azione dei comunisti entro e fuori Montecitorio a proposito del caso Misiano ma abbiamo taciuto e taciamo. Fra qualche giorno poi si vedrà quanto larga sia stata e sia la nostra generosità per la preoccupazione che abbiamo di non indebolire la persona di Misiano il quale fa quanto può per annullarsi, ma la causa che il Gruppo socialita ha sostenuto in viso aperto alla Camera quando proprio i comunisti dovevano essere là e invece non erano nè dentro nè fuori di Montecitorio».

Ancora incidenti a Venezia
UNO SCONTRO AL CIMITERO DI S. MICHELE
UNA BANDA COMUNISTA SEQUESTRATA DAI FASCISTI

VENEZIA, 17. (notte - per telefono) In forma privatissima ebbero luogo stamane i funerali delle due vittime dei torbidi di questi giorni.

Il giovane operaio socialista Catalano Luigi e il giovane fascista Bello Spartaco, allorchè il cimitero di San Michele giunse la salma del Catalano accompagnata dalla fanfara comunista, una squadra di fascisti friulani arrivava pure al cimitero recando profusione di fiori per deporli sulla tomba del povero Bello.

Alla presenza di questo gruppo di fascisti i socialisti si affrettarono a nascondere nella chiesa di S. Michele la loro bandiera. I fascisti circondarono l'intiera fanfara composta di una quarantina di musicanti e imposero di seguirli impossessandosi in pari tempo delle bandiere trovate nel nascondiglio. Poi, fermato il vaporetto che fa servizio fra l'Isola di Murano e le fondamenta Nuove, e obbligati i passeggeri a discendere a terra, vi caricarono la fanfara e con essa sbarcarono in città imponendole di suonare inni patriottici e di gridare a gran voce: Viva l'Italia! Abbasso Lenin, W il Fascio.

Ottenuto ciò i comunisti vennero rimessi in libertà meno uno che venne trattenuto perchè feritore di un certo Fiorini, fascista.

Nel pomeriggio, in vari punti della città, avvennero dei conflitti fra fascisti e comunisti con scambio di revolverate e si ebbe qualche ferito.

La Commissione d'inchiesta
PER LE SPESE DI GUERRA

ROMA, 17. — Si è riunita la commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra. Sono intervenuti i senatori Lucca, Viganò, Amero D'Aste, Melodia, Caravetti, Cassis, Mazzoni, Bellini, Pellerano, Cioppi, Bergamasco, Cefaly e i deputati De Capitani, La Loggia, Merizzi, Mazzolani Treves, Beneduce e Mattei Gentile, e gli ex deputati Venditti, Carrose ed Albertelli. Ha assunto la presidenza l'on. Beneduce. Ha assistito l'uff. di segreteria nelle persone dei consiglieri di Stato D'Agostino Barone e del procuratore del Re Ferraro. Si è data lettura delle dimissioni presentate dall'on. Rodinò e dall'on. Carnazza, rispettivamente presidente e vice presidente della commissione, essendo stati il primo nominato ministro della guerra e il secondo sottosegretario di stato al Tesoro. Si dà lettura anche di una relazione presentata dall'on. Rodinò intorno al lavoro espletato finora dalla commissione intorno ai poteri esercitati dalla presidenza. La commissione ad unanimità di voti, ha preso atto delle dimissioni, ha rivolto un plauso all'on. Rodinò all'on. Carnazza ed ha espresso la sua soddisfazione per lo zelo, l'energia e la coscienza adoperati dallo stesso onor. Rodinò nell'ufficio di presidenza. Ha deliberato ancora di rinviare la nomina del nuovo presidente e vice presidente fino a quando il parlamento non avrà designato coloro che dovranno sostituire i dimissionari. Si è preso atto della relazione generale degli avvenimenti di Albania presentata dall'on. Carnazza. Si è in ultimo discusso in ordine al regolamento della commissione e si è rinviato a domani il seguito della discussione. Intanto è stata nominata una rappresentanza della commissione nelle persone degli on. Cefaly, Beneduce e Venditti perchè si rechi dal presidente de' Consiglio per conferire su tale argomento.

L'intervista dell'on. Alessio
sulla riforma della burocrazia

ROMA, 17. — L'on. D'Alessio, intervistato dal «Messaggero» sul disegno di legge per la riforma della burocrazia, ha detto:

«Non è possibile dare un giudizio sul disegno di legge in parola, essendo mancato il tempo di un esame meno che sommario di esso. Certo esso involge questioni assai gravi per i provvedimenti di carattere temporaneo che non appagano la classe degli impiegati e lasciano poi importanti categoria di personale come ad esempio i maestri con provvedimenti di carattere indefinito. Anche qui i dibattiti non potranno non essere gravi, ma va lasciata al Governo la cura di precisare le linee direttive ed attuare la riforma. Va anche esaminato il problema proposto di esonerazione del personale esuberante che è il più delicato, dovendosi conciliare gli interessi pubblici con le esigenze del rispetto delle posizioni acquste dai funzionari. Il problema è perciò complesso e non solamente di natura tecnica, amministrativa a finanziaria, ma ha riflessi politici e sociali della più alta importanza. La commissione cui ho l'onore di appartenere lo esaminerà con la maggiore ponderazione e sarà desiderabile che anche la Camera vi dedichi un esame spassionato e non affrettato.

La riduzione a metà della tassa
SULLE AUTOMOBILI

ROMA, 17. — Una circolare del ministro des finanze dice: «La riduzione a metà della tassa compete esclusivamente alle automobili ad uso privato (per trasporto di persone) e quindi non può essere applicata a automobili adibite a servizi pubblici, alle automobili da piazza e agli autocarri, i quali tutti saranno assoggettati all'intera tassa annua qualunque sia l'epoca nella quale se ne effettui il pagamento.

Parimenti non può applicarsi alcuna riduzione nè per motocicli nè per le moto carrozzette.

Invece per gli autocarri gli uffici del registro concederanno la riduzione della tassa metà in conformità a quanto viene stabilito con la presente circolare per le automobili ad uso privato.

La facoltà di pagare la sola metà della tassa è estesa anche nei riguardi delle automobili nuove di fabbrica come tali collaudate nel corrente anno solare 1921, senza distinzione dell'uso al quale sono destinate. A queste spetterà la riduzione della metà della tassa in quanto questa venga pagata nel periodo dal venti giugno al 31 dicembre p. v. col beneficio della libertà di circolazione dal giorno stesso del pagamento in qualunque tempo questo avvenga nell'accennato periodo. Per i medesimi autoveicoli nuovi di fabbrica rimane in sostanza il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo d.o della legge testo unico 6 gennaio 1918 n. 135 e quindi avranno sempre diritto alla riduzione della tassa annua alla metà quando entrino in circolazione per la prima volta dal primo luglio in poi.

E' opportuno avvertire che nessun diritto di rimborso può essere riconosciuto ai possessori di automobili pei pagamenti di tassa da loro effettuati a tutto il 19 giugno corrente intendendosi riservate le riduzioni alla metà soltanto per le automobili che circoleranno per la prima volta nel 1921 a datare dal 21 giugno.

Uno scempio per lo scoppio di una bomba
15 BAMBINI FERITI GRAVEMENTE

MILANO, 17. (notte - per telefono) — Presso la Scuola comunale in Via Mosella un gruppo numeroso di bambini era intento a trastullarsi nel prato attiguo. Alcuni di essi avendo rinvenuto una bomba si posero ad osservarla.

Ad un tratto la bamba scoppiò: fu uno scempio. I cittadini accorsi raccolsero e trasportarono quindici bambini feriti alla guardia medica ove ebbero le prime cure e mentre alcuni poterono rimanere colà ricoverati altri nove dovettero essere trasportati all'ospedale in gravissime condizioni.

Liquidazione della Banca
austro - ungarica

ROMA, 17. — Ci scrivono da Praga che sono colà giunti i liquidatori della Banca d'Austria - Ungheria i quali avevano dovuto sospendere le trattative per la liquidazione in seguito alla partenza da Vienna del delegato czeco-slovacco. Questi aveva rifiutato di accettare la condizione imposta all'ultimo momento della presa di possesso dei crediti di carattere dubbio. A tale pretesa essendosi rinunciato, si spera in un prossimo accordo definitivo.

L'Ungheria nella Società delle nazioni?

ROMA, 17. — Ci informano da Ginevra che il Governo ungherese, che già una volta si era a ciò rifiutato, ora ha domandato che l'Ungheria sia ammessa a far parte della Società delle Nazioni.

—+✱+—

Nell'Ungheria occupata dai serbi

BUDAPEST, 16 — La stampa francese parla in modo istruttivo delle misure prese dal governo bolscevico per eliminare la moneta dalla vita economica russa con relativo ritorno all'antica permuta. La pace europea subirebbe un contraccolpo spaventoso da tali misure, sinonimo di una totale rovina finanziaria definitiva per la Russia e di una conseguente inevitabile politica imperialista dei Bolscevichi russi, i quali pensano che, non potendo produrre, bisogna impadronirsi comunque di quanto occorre. — La nazione ungherese, a portata del pericolo bolscevico e conscia di ciò che si sta preparando, paventa il momento in cui i Bolscevichi potranno attuare i propri piani d'attacco contro i vicini occidentali. L'angoscia è tanto più grave inquantochè i bolscevichi fanno di tutto per ostacolare la consolidazione Naziownale in Ungheria. Così non si è ancora iniziata la evacuazione di Pecs e del Baranya, ove i sovversivi cercano organizzarsi contro l'Ungheria, il più saldo baluardo occidentale loro opposto.

A Pecs si vuole proclamare una «Repubblica autonoma» a danni di ogni sopravvivenza del Magyarismo. Continuano, feroci, persecuzioni e saccheggi in odio agli ungheresi; si inscenano dimostrazioni pagate contrarie alla riammissione di quei paesi all'Ungheria, che, intanto, soffre della crisi provocata dalla privazione della propria produzione carbonifera. — Di pari passo si procede, benchè più copertamente e con ogni circospezione, nella Vestungaria ove si cerca di approfittare di un eventuale annessione all'Austria per creare un centro bolscevico anche dal lato occidentale dell'Ungheria così da paralizzare preventivamente la resistenza antibolscevica ungherese. L'opinione pubblica ungherese spera nell'appoggio dell'Italia e della Francia, protettrici dell'ordine sociale nell'Europa Occidentale. Se l'Italia assisterà l'Ungheria per farla entrare quanto prima in possesso dei territori assegnatile dal Trattato del Trianon, ciò significherà la fine del bolscevismo in quelle regioni.

—+✱+—

Una conferenza sulla questione orientale

LONDRA, 16. Lord Curzon conferirà domani a Parigi con Briand sulla quetsione dell'Oriente; il rappresentante d'Italia a Parigi parteciperà a questa conferenza.

—✱—

NESSUN SCONTRO PRESSO COSEL

BERLINO, 16. — Il «Wolff Bureau» smentisce l'informazione secondo la quale presso Cosel sarebbero avvenuti scontri fra tedeschi, francesi e inglesi.

Gli Stati Uniti e la Società delle nazioni

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti hanno proposto di non partecipare alla riunione del consiglio della Società delle Nazioni che avrà luogo domani.

Il Re di Spagna a Londra

LONDRA, 16. — Il Re di Spagna con l'infante don Jaime sono arrivati in serata e si tratterranno a Londra in forma privata per una settimana.

Il grande "raid" aereo Baracca
si inizierà domani

RAVENNA, 17. — Fervono i preparativi del solenne avvenimento, che sarà consacrazione dell'ammirazione dell'anima nazionale per gli Eroi della unità della Patria. La Federazione aeronautica italiana approvò il regolamento per la manifestazione aviatoria sul percorso Ravenna, Forlì, Cotignola, Lugo Venezia, Aiello, Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Nirvesa, Trento, Verona, Belfiore, Bologna, Lugo, Ravenna su un percorso di 1000 chilometri che avrà luogo il 19 corrente.

La gara ha carattere nazionale di velocità fra piloti aviatori italiani militari e civili e gli apparecchi saranno divisi in quattro categorie: aeroplani plurimotori con velocità massima di collaudi non superiore ai 150 chilometri all'ora; aeroplani monomotori con velocità di collaudo massima non superiore ai 200 chilometri all'ora; aeroplani monomotori con velocità massima di collaudo non superiore ai 240 chilometri all'ora; aeroplani monomotori con velocità massima di collaudo non superiore ai 270 chilometri all'ora. Il tempo utile per il compimento dell'intero volo è per le successive categorie di ore undici, otto, sette, sei.

I premi, oltre la coppa d'oro Baracca (lire 30.000) al primo assoluto fra le quattro categorie, sono costituiti da medaglie d'oro, orologio di oro della Regina Madre, premi in danaro, oggetti artistici, medaglie di argento, gagliardetti.

Ogni giorno è un risveglio di maggiore entusiasmo, un nuovo fervore di opere nel vasto lavoro preparativo di cui è anima il presidente del Comitato organizzatore rag. Giacomo Valli di Lugo; e già il Cocando superiore di aeronautica ha comunicato ufficialmente l'inscrizione di 16 apparecchi distribuiti per le singole categorie, e guidati da piloti scelti fra i migliori.

Per concessione dei corpi d'armata di Bologna, Trento e Trieste i diversi campi di scalo verranno allacciati telefonicamente con le rispettive Stazioni radiotelegrafiche, cosicchè le partenze, i passaggi ai diversi controlli e tutte le eventuali notizie verranno radiotelegrafate in tutti i punti del percorso e il pubblico accorso sul campo di Ravenna potrà seguire le fasi della gara.

Dopo la partenza dei concorrenti si svolgeranno gare sportive; un dirigibile concesso dalla Direzione aeronautica farà delle evoluzioni; e avrà luogo una commemorazione dell'Eroe fatta da Innocenzo Cappa. La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso treni speciali in corrispondenza con tutti gli arrivi da Bologna, Ancona, Ferrara.

Il rag. Valli, presidente del Comitato organizzatore, ha fatto un giro per tutto il percorso allo scopo di rendersi conto esatto dello stato dell'organizzazione, per abboccarsi coi diversi Comitati e per constatare i lavori che si fanno sui Campi di Gardolo e di Zaule, rispettivamente di Trento e di Trieste che hanno specialissima importanza, essendo ivi obbligatorio l'atterraggio dei concorrenti.

Il Comitato di Trieste, presieduto dal comm. Doria, ha deciso di dotare la gara di una forte somma in danaro, che verrà assegnata al primo assoluto, il quale oltre ai premi in danaro per le singole categorie già stabilite in programma, al gran Premio Reale e al titolo di detentore della Coppa Baracca per il 1921, potrà veder la propria vittoria valorizzata anche con un adeguato compenso. — L'esempio è stato seguito dal Comitato di Verona, il quale offrirà un premio in danaro al concorrente che lancierà un gettone sull'Arena; ed infine ci è noto che il Comitato di Ravenna è all'opera per offrire un forte premio in danaro. Infatti il Comitato per il Centenario Dantesco e il Municipio di Ravenna hanno dotato la Coppa Baracca di lire 10 mila per il vincitore assoluto e la Cassa di Risparmio di Lugo ha aggiunto 5 mila lire.

Un'ultima comunicazione del Comitato organizzatore ci apprende che esso si è recato a Gardone da Gabriele d'Annunzio per accordi sul «raid». Il Poeta ha promesso che nel giorno della manifestazione verrà a volo a Ravenna ed ha inviato per mezzo della Commissione due riproduzioni del «Dante Adriatico» una al Municipio di Ravenna e una a quello di Lugo.

E' assicurato dunque un esito trionfale alla gara, alla quale si sono inscritti i più noti assi e i più audaci combattenti. Ecco l'elenco: piloti civili: Bacula, Brack-Papa e Muraro di Torino; Keller di Firenze; Magrini Vivante di Trieste, D'Udo, Granza, Martinati, Consanni — piloti militari: tenente col. Armani col sergente Antonini; maggiore Vece e cap. Zappelloni; cap. Gioventù e tenente Righi; tenente Monzardo e e ten. Monti; ten. Martorano, aiut. di battaglia Bini, ten. Magozzi, ten. Ranucci, maggiore Tacchini, capitano Viziano, ten. Gigli, ten. Brenta, cap. Martineti, cap. Ranza, tenente Lordi, cap. Sella Lidomini.

La questione del ribasso dei prezzi

Si fa sempre più scottante la questione dei ribassi delle merci, già da tempo preannunciati e finora poco o nulla avvertiti dai consumatori. i quali anzi, di fronte alle statistiche ufficiali dei costi d'origine all'estero od in fabbriche, nota con crescente e minaccioso malumore la persistenza degli alti prezzi nella vendita al dettaglio. Si parla di leghe dei consumatori si incita ovunque al boicotaggio dei negozi qua e là fanno capolino anche minaccie di spedizioni fasciste o di sollevazioni popolari sul tipo di quella del luglio 1919, quando, «consule Nitti», si perpetrarono saccheggi e devastazioni dei negozi di quasi tutte le città d'Italia.

Noi deprechiamo la minaccia, da qualunque parte venga e vogliamo essere certi che il Governo non permetterebbe mai il ritorno alle scene selvaggie del 1919: ma al tempo stesso giovandoci della autorità che proviene al nostro giornale dal suo stesso carattere di organo di difesa dei giusti interessi delle classi commerciali, crediamo di poter dire quelchè franca parola ai commercianti.

E cominciamo col dire che la scomparsa di molti speculatori, unitamente a varie altre circostanze d'indole complessa, ha realmente fatto sì che molti articoli tendono al ribasso. Ostinarsi, quindi, a mantenere alti i prezzi di vendita al consumo, è un andare contro corrente che oggi è inutile e che sarà domani pericoloso. Gli esercenti devono persuadersi che è giunto il tempo di rinunciare a guadagni non contenuti nei più stretti limiti del giusto e che ogni ulteriore resistenza, lungi dall'evitare l'inevitabile ritorno alla graduale normalizzazione dei prezzi, determinerebbe una delle più gravi crisi che il commerciante al dettaglio possa temere.

Il ribasso, dunque, s'impone. Soltanto è questione di stabilirne la giusta misura per il tempo attuale, tenuto conto del prezzo di lavorazione che in Italia persiste molto alto.

E' noto che i fabbricanti prima, poi i grossisti che si sono rassegnati a subire la massima falcidia che occorreva, hanno ribassati i prezzi dal 30 al 60 per cento a seconda degli articoli. Ed era quello realmente il limite massimo, cui si poteva scendere, perchè da indagini e da valutazioni da noi fatte, esaminando il costo all'origine, i noli, i salari, le spese generali e tutti gli altri elementi che concorrono a formare il costo di produzione, anche a noi è risultato che ribassi in misura maggiore non sono possibili.

Ora, secondo noi, occorre che gli esercenti ribassino subito e realmente le merci dal 30 al 40 per cento, in confronto ai prezzi della passata stagione.

Qualcuno ci dirà: «Perchè solo il 30 o il 40 per cento, se alcuni generi, all'origine ne sono ribassati financo del 60 per cento?

Perchè i salari e le spese generali nel nostro paese raggiungono oggi fino al decuplo di quelle che erano prima della guerra, nè accennano a diminuire.

E' perciò che ai dettaglianti diciamo che se vogliono mettersi in condizioni di riprendere il loro normale movimento commerciale, devono vendere col 30 e col 40 per cento in meno.

Questo, beninteso, per quanto riguarda le merci acquistate in ragione di ribasso; mentre per quelle acquistate anteriormente l'esercente dovrà concedere quelle riduzioni che, senza esporlo ad una rimessa, limitino però il suo guadagno al più stretto necessario o magari lo annullino. Sarà doloroso guadagnare pochissimo o nulla, ma questo dolore transitorio è indispensabile per allontanare la certezza di ben altri dolori e di conseguenze irreparabili.

D'altro canto dobbiamo dire una franca parola anche ai consumatori. Essi devono convincersi che per ora, un ribasso dal 30 al 40 per cento è tutto quello che può ragionevolmente essere concesso. Sarebbe assurdo e folle l'ulteriore astensione del pubblico dalle compere sperando in ribassi di entità maggiore, perchè ove mai (ciò che riteniamo non accadrà) una parte di esso si ostinasse a non comprare anche dopo che i necessari e giusti ribassi saranno stati largamente applicati nella misura suddetta, si avrebbe — a causa del diminuito smercio e quindi della diminuita produzione — una domanda maggiore dell'offerta, e un aumento invece di un ribasso dei prezzi.

Tutto sommato, la questione dei ribassi non dipende, in massima, che dall'incontro della buona volontà dei commercianti, col buon senso dei consumatori.

Cronaca delle Provincie

L'OPPOSIZIONE A UNA GRANDE BONIFICA nella Bassa Friulana

La rinuncia a 4 milioni di lavori mentre aumenta la disoccupazione

Si invoca l' intervento del Governo

Un nostro collaboratore ha già richiamato l'attenzione del pubblico sopra un fatto che possiamo ben dichiarare nuovo negli annali del lavoro in Friuli. Per motivi che appaiono infondati anzi assurdi una parte dei proprietari dei comuni di Precenicco si sono opposti all'inizio dei lavori della più grande bonifica che il governo abbia finanziato nel nostro Friuli e che si deve considerare come un opera veramente provvidenziale sia dal lato igienico che da quello agricolo. E' poi da aggiungere che questa grande opera entrava in attività proprio in questo momento in cui la disoccupazione torna di nuovo ad accentuarsi.

L'articolo lucido per i dati inoppugnabili che qui sotto pubblichiamo di un egregio specialista nella materia è la dimostrazione più chiara della necessità dell'intervento delle nostre autorità provinciali e comunali per indurre il governo a provvedere con energia perchè questa grande opera invocata da oltre trent'anni da tutta la popolazione della bassa venga eseguita senza indugio onde impedire che il nostro Friuli rinunci ad un beneficio inestimabile.

Ecco l'articolo, comparso nel numero di ieri dell'«Amico del Contadino»: «Quisque faber fortunae suae»: Ognuno è artefice della propria sorte! Ci vien alla mente questa verità nell'apprendere l'agitazione sorta fra Latisana e Precenicco, contro l'esecuzione del progetto di bonifica delle Lame di Precenicco, o, per essere più precisi, contro l'apertura del canale di acque alte.

Per mettere al corrente il pubblico dell'argomento sarà opportuno in poche parole riassumere i concetti informatori del progetto che era già in corso di attuazione.

Tra lo Stella e il Tagliamento, a valle di Latisana furono anni addietro tentate varie bonifiche a scopo naturale, cioè con il solo provvedimento di arginature ai singoli perimetri e di chiaviche nei punti più depressi, munite di porte automatiche, le quali durante le alte maree, per la prevalenza delle acque esterne su quelle interne della bonifica resteranno chiuse.

Questo sistema ottimo per terreni abbastanza elevati ove i rigurgiti delle maree solo eccezionalmente invadono i terreni, nella plaga in parola, per la deficiente altimetria del terreno e per i costipamenti avvenuti, si è dimostrato inadeguato a raggiungere un completo asciugamento, o del tutto inadatto a combattere la malaria, non essendo possibile provocare un certo movimento nelle acque dei fossi, ove le zanzare malarigene trovano invece il miglior ambiente per la loro propagazione.

Pertanto l'on. Magistrato alle Acque fece compilare un progetto di bonifica ad esaurimento meccanico, a mezzo di idrovore riunendo i quattro bacini: delle Biancure, di Canedo, delle Lame di Precenicco e di Titiano, e includendo anche nel nuovo grande perimetro la valle Hierschel.

Tra il primo bacino e gli altri corre attualmente con sezioni insufficienti a contenere i contributi di piena del bacino scolante, il Fossalone di Laffanotta che poi prende il nome di Canale di Pertegada.

La riunione in un solo perimetro dei quattro bacini, utilizzando come collettore la parte inferiore di detto canale, si presenta di gran lunga più economica in confronto all'altre soluzioni con bacini separati sia come spesa di impianti sia come manutenzione.

Pertanto si doveva provvedere ad escludere le acque alte del canale di Pertegada portandole nello Stella. — Prima però di stabilire definitivamente i particolari di tale modifica, sono stati fatti opportuni rilievi idrometrici contemporanei sullo Stella e sul Fossalone nel punto ove avrebbe dovuto essere fatta la deviazione e dai diagrammi ottenuti, è risultata confermata in modo evidentissimo la grande convenienza di aprire la nuova via alle acque alte e quindi il notevolissimo beneficio per tutti i terreni scolati con detto canale.

Per i calcoli delle sezioni da assegnare al nuovo ramo (lungo appena 1500 metri) si sono fatte le ipotesi più sfavorevoli, per modo che il deflusso delle acque, oltre ad essere facilitato in causa della più bassa quota di arrivo, lo è altresì per la sezione fluida assegnata al nuovo ramo notevolmente superiore a quella dell'attuale corso.

Il progetto, dopo ampia discussione fra il progettista e il Comitato di Magistratura, precisamente per le ipotesi eccessivamente pessimiste poste nei calcoli, che portavano naturalmente a maggiori movimenti di terra, e quindi a notevoli spese, venne in definitiva approvato sull'importo di lire 3.600.000 delle quali circa 2.400.000 di puri scavi.

Il primo lotto di lavori per la costruzione del canale di acque esterne venne appaltato ad una cooperativa di Palazzolo e furono iniziati i lavori, quand'ecco sorge l'agitazione.

«Si tratta di un canale navigabile che entrando in Tagliamento escluderà Precenicco dai benefici della navigazione interna e forse dal restare capolinea della Precenicco - Gemona a favore di Latisana».

«Un grave pericolo sovrasta la campagna di Precenicco con il taglio della rosta del Turco in caso di rotta del Tagliamento».

La prima obbiezione era tanto sciocca che sembra sia stata subito abbandonata e quindi non merita neppure parlarne.

La seconda, che potrebbe sembrare avere qualche fondamento, non lo ha invece più dell'altra.

Premesso infatti che per le quote del terreno una eventuale rotta al Masato scaricherebbe le acque nelle zone più depresse lungo lo stradone all'altezza di Volta, ove si renderebbe necessario, come sempre accade in tali disgraziate eventualità, il **taglio dei cavedoni del canale di Pertegada** tanto a monte che a valle onde facilitare il deflusso alle acque verso la laguna, è ovvio che il nuovo ramo arginato alle due sponde difenderà nello stesso modo che farebbe la rosta del Turco i terreni circostanti dal turbinio delle acque. Le nuove arginature raggiungono la quota 2.50 sopra il medio mare: mentre la rosta del Turco è solo 1.80 all'incile del nuovo canale sopra lo stesso orizzonte.

Dato quindi, e naturalmente non concesso, che le acque dopo avere raggiunto Volta non trovino sufficiente sfogo lungo il canale di Pertegada riaperto, potranno tutt'al più rigurgitare fino al nuovo ramo di acque alte e defluire nello Stella, senza provocare dissesto nei terreni circostanti.

Stiano quindi pur certi i proprietari in sinistra del Fossalon che nella dannata ipotesi di rotta al Tagliamento la salvezza dei loro territori dipende esclusivamente dalla altezza di questo rispetto agli altri, diversamente essi dovrebbero loro malgrado subire da parte dei funzionari preposti al servizio di piena, il taglio delle arginature e lasciarsi inondare dalle acque.

L'azione contro la bonifica, oltre a non tutelare l'interesse dei proprietari che si ritengono per motivi assolutamente infondati pregiudicati, risulta di gravissimo danno alla gran massa dei lavoratori della terra, che nella permanenza dell'attuale regime idraulico vedranno mantenute le depresse condizioni igieniche di tutta la regione e vedranno sottratte alla loro attività migliaia di campi di terra fertilissima.

Ci consta che per una indagine sulle ragioni di tale opposizione si sono recati a Precenicco l'ing. Capo del Genio Civile e un ispettore superiore del Magistrato alle acque.

Intanto i lavori furono sospesi, forse per non riprendersi mai.

Ora noi ci domandiamo: perchè esistono organi tecnici dello Stato, dal momento che la funzione di revisione dei progetti spetta ad incompetenti o ad estranei? E' vero che le bonifiche di prima categoria si eseguiscono a cura dello Stato perchè tutelano principalmente quel grande interesse pubblico che è la salute della popolazione (art. 3 e 4 della legge t. u. 22 marzo 1900)?

E' ammissibile che lo Stato abdichi il suo potere di fronte a pochi oppositori e pregiudichi l'interesse proprio, che è quello dei più e lasci morir di febbre migliaia di infelici?

E' ammissibile che gli stessi pochi contrari tolgano a centinaia di lavoratori il pane che avevano assicurato per circa due anni facendo sospendere i lavori?

Se contro questo arbitrio, che si traduce per tutti in un gravissimo danno, non vi sarà una salutare reazione, vorrà dire, come ho scritto in principio, che ognuno è artefice della sua fortuna e il Governo provvederà a finanziaria con i tre milioni e 600 mila lire le bonifiche di paesi ove le popolazioni hanno quel tanto di intelligenza da capire almeno il proprio interesse.

ing. **Lionello Ferrari**.

Da PREONE

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 16:

Domenica 19 corr., alle ore 9, avrà luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Contributo all'Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli.
2. Nomina del delegato presso l'Ente autonomo Forze Idrauliche del Friuli.
3. Nuova tariffa per la tassa di esercizio e rivendita.
4. Modificazioni alla tariffa per tassa sui cani.
5. Compenso al caricatore dell'orologio pubblico.
6. Provvedimenti per i servizi comunali di guardia boschiva e campestre.
7. Definizione della vertenza col cessato ufficio di disoccupazione ed avviamento al lavoro.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

A proposito del nostri Sindaco. — Ci scrivono, 16:

Perchè tacere? Le cose piacevoli piace sempre dirle, e noi le diciamo. Diciamo essere il nostro sindaco dotato d'ingegno e di coltura, che amorosamente dedica all'Amministrazione comunale.

Al caso, ciò non guasta, scrive non soltanto una nota d'ufficio o un manifesto, prerogativa non dominante in tutti i sindaci del passato, taluni dei quali specialisti nella firma sotto gli scritti, non sempre da essi bene compresi, del segretario comunale, ma altresì pubblica qualche articoletto brioso, quale saggio del suo gusto letterario, la cui forma, se non lo salva, mena il can per l'aia nel vuoto del contenuto (anche questo è ingegno) onde dissimulare l'impaccio di rispondere a censure rivoltegli che a quanto pare ed a quanto fu avvertito ieri in questo giornale dal suo censore, non può ribattere.

Inoltre, fra le sue qualità, possiede lo stimolo pregevole del lavoro. Attivo come nessun altro fra i suoi predecessori, è quasi sempre presente in Municipio, ove lavora, vigila e fa lavorare, ove concede udienza al pubblico e con maggiore compiacenza al proletario, cui risponde quasi sempre direttamente e iedevolmente.

Il suo contegno premuroso non trascende mai in ostentazione, ben piuttosto inclina all'affabile senza pretenziosità, tratta alla buona, ed è efficace.

Certamente l'umore non può essere eguale in tutte le ore del giorno che non sono eguali, specie nel militante di un partito molto accentuato, e allora dal sindaco, per così dire automatico, sempre pari pari come vorrebbe la legge, trasparisce la individualità politica che per impellenti convinzioni di partito non può sempre mantenere la calma e respingere il frasario corrente, tanto per intendersi, dei compagni di fede non eccessivamente appartenenti agli intellettuali del luogo.

Però, conviene dichiarare, l'amministrazione della cosa pubblica finora funzionò speditamente quantunque il paese non sia del tutto soddisfatto, osservando come nel reggimento di interessi pubblici sia deplorevole l'intrusione della passione politica, eccezione fatta del sentimento patriottico nazionale che sta al disopra di ogni altro, per l'andamento regolare e direno tassativo di un Comune.

Difatto il compito del sindaco ha carattere apolitico nel dovere preciso di rappresentare ossequiente la legge di cui è l'esecutore, quindi incompatibile ogni deviazione partigiana perturbatrice della serenità o dei doveri morali amministrativi, dovendo il sindaco rappresentare equanime tutti i comunisti qualunque sia il loro atteggiamento d'opinioni e di appartenenza o non il solo proletariato. Il Municipio e la piazza, l'autorità e la popolazione vanno collegate da rapporti di indole prettamente pubblici e privati, serviti dalle attribuzioni regolamentari d'ufficio, non oltre. Le argomentazioni e le intese faziose che possono nuocere alla pace ed alla sicurezza pubblica sono contrarie al compito amministrativo e vanno assolutamente escluse.

Ebbene, il nostro sindaco, alieno dall'affarismo, sagace e fattivo com'è, sarebbe l'ideale del sindaco democratico e popolare nel buon senso della parola, qualora vigorosamente seguisse il suo mandato, spoglio d'ogni tendenza demagogica che può indurre a guai, a intorbidamenti fuori di opera ed a manifestazioni plateali non consentanee al carattere e alla dignità di pubblico amministratore.

Peccato non spogliarlo di questi malanni.

Sarebbe un bel nudo di sindaco modello!

Per l'assessore alla P. I. — Ci scrivono, 17:

Confesso il mio peccato: non sapevo affatto delle dimissioni della S. V. Ne prendo atto, spiacente di non conoscere le ragioni che ne le provocarono. Suppongo come esse ragioni nulla abbiano a che vedere coll'indegno trattato di Versaglia, e per il bene della piccola patria, spero vengano quanto prima ritirate. Lasci in pace il sig. Wilson, da lunga pezza morto alla vita politica e pensi che fra noi e lui c'è di mezzo l'Atlantico. In fin dei conti Fiume è uno Stato libero. Che cosa vuole di meglio?

Invece, ne sa nulla lei del trafugamento della bandiera nazionale dal nostro Municipio? Questa incafa avvenne prima delle sue dimissioni.

L'on. Bombacci direbbe che: il trafugamento di una bandiera non è un furto... è un pensiero. E' anche lei dello stesso pensiero, lei che ha vissuto tanti anni a Trieste, mordendo il freno del servaggio? Lei che ha vissuto l'epopea del Carso vestito da fante? Lei che ha combattuto nelle stesse trincee ove morì il ribelle Corridoni? Lei che fu l'iniziatore e l'anima della sottoscrizione pro Legionari Fiumani? Che cosa ne pensa proprio lei? Ma non mi sfugga anche lei come un'anguilla, all'uso Pasqualini.

17 Giugno 1921. **Penna d'oca.**

Da VITO d'ASIO

Allo Stabilimento Bagni. — Ci scrivono, 16:

Domenica 12 corr. p. p. vi fu numeroso concorso allo Stabilimento Bagni in Anduins in occasione della sua riapertura. L'orchestrina però non soddisfece i frequentanti, per deficienza di sonorità degli strumenti ad arco o pel repertorio dei pezzi eseguiti. Gli alberghi fecero affaroni.

Da OVARO

Pane bianco. Ci scrivono, 17:

Ora che finalmente la tessera è scomparsa (speriamo per sempre) ci sembrerebbe che qui a Ovaro si potesse mangiare del pane più bianco, più lavorato, più cotto. A Tolmezzo, a Villa, a Prato, Comeglians ed altri paesi, si mangia il pane da molto tempo come ante-guerra. Da chi dipende questo stato di cose? Forse dal fornaio che staccia la farina per fare il pane fino onde accontentare i suoi favoriti? O dalla amministrazione che poco s'interessa dei suoi amministrati? Quello che è vero, si è che sono cose incompatibili e sarebbe necessario l'esercizio di un torno comunale che sotto la sorveglianza di una Commissione regoli l'andamento.

Pare che il Comune abbia circa 20 quintali di farina di tessera e che si voglia far mangiare il pane proveniente da essa fino alla fine, ma non sarebbe il caso di staccìarlo vendendo il semolino o facendo fare il pane bianco?

Cosa ne pensano quei tre consiglieri di Ovaro? Perchè non fanno sentire la loro voce poderosa non negli esercizi pubblici, ma dove s'aspetta; vero che non si può dar loro che una relativa colpa, essendo, poveretti, a mal partito col Consiglio, il quale non sapendo interpretare bene il loro alto intelletto non nominò nessuno di loro alla carica di assessore.

E l'acqua? L'acqua a Ovaro è qualche cosa di impossibile, figuratevi che per poca pioggia che venga, si deve berla piena di fango; e dire che è l'unico comune in Carnia che ancora non possieda un regolare acquedotto.

Alla luce poi qui non si pensa nemmeno; questione personali e campanilistiche fanno sì che la popolazione con tutti i forestieri che qui abbondano, venga lasciata all'oscuro.

Sarebbe una buona cosa che chi ne ha la possibilità si adoperasse a por fine a questi sconci perchè il pubblico che paga non intende di essere trascurato.

Uno del popolo

Asilo Infantile. — Finalmente anche a Ovaro si è istituito l'Asilo Infantile, organizzato da un Comitato con alla presidenza il R. Parroco e insegnante la brava maestra prof. Misdaris.

Detto Asilo dovrà raccogliere i bambini delle frazioni di Clavais, Liaris, Chialina, Cella, Agrons e Ovaro, con sede provvisoria in Ovaro in un locale gentilmente concesso dal Comune. Si spera di poter costruire al più presto un locale adatto allo scopo in una posizione centrica, onde avvicinare tutte le frazioni suddette.

Sono state incassate finora L. 400 per elargizioni, e molte tavole per la costruzione dei banchi sedia tipo governativo, già ordinati.

Bravo il R. Parroco, bravi i membri del Comitato che seppero in breve tempo organizzare questa bella e nobile istituzione, e si spera che tutti i genitori manderanno i loro bambini tanto più che fu stabilita la quota mensile di sole lire 5, e i poveri gratis.

Speriamo che il Comune sempre largo in sussidi, voglia concorrere con una offerta degna.

Un genitore.

Funebri. — Oggi nella frazione di Luint si ebbero i funerali del compianto Cattarinussi Gio. Batta, morto a 82 anni. Fu accompagnato all'ultima dimora da uno stuolo di amici e parenti accorsi da tutta la valle per dare le ultime onoranze all'estinto.

Il corteo, partito da Luint si diresse alla chiesa di S. Maria di Gorto ove, dopo la Messa, venne fatta la tumulazione in quel cimitero.

Da CIVIDALE

Società Operaia. — Ci scrivono, 16:

Presieduto dal sig. Ettore Zanuttini si è riunito martedì a sera il Consiglio della Società operaia, il quale, dopo aver preso atto di alcune importanti comunicazioni, prese in esame il resoconto generale dell'esercizio 1920.

Udita la relazione della Direzione sociale e quella del Collegio dei sindaci letta dal cav. Antonio Rieppi, il Consiglio approvò il Resoconto generale negli estremi presentati dalla Direzione con un civanzo complessivo di lire 2144 e stabilì di diramarlo ai soci per sottoporlo quindi alla definitiva approvazione dell'assemblea.

L'adunanza quindi esaminò le proposte formulate dalla Direzione nei riguardi delle riforme che si rende necessario introdurre nello Statuto sociale. Tali proposte, riguardanti principalmente un lieve ritocco della tabella dei contributi, con corrispondente aumento del sussidio giornaliero di malattia, l'iscrizione obbligatoria di tutti i soci alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali e una più larga azione sociale nel campo della assistenza, della coltura e dell'educazione popolare, vennero, dopo conveniente discussione, pienamente approvate dal Consiglio e saranno perciò sottoposte alla decisione definitiva da parte dell'assemblea generale. La convocazione di questa venne fissata per la sera di giovedì 7 luglio p. v.

Il Consiglio confermò la concessione del sussidio continuo, accordato dalla direzione ad un vecchio socio e infine accolse favorevolmente le domande di ammissione di 13 soci nuovi.

Da PORDENONE

Trasferimento del Comandante la Stazione dei RR. CC. — Ci scrivono, 17:

Questa popolazione ha appreso con vivo rincrescimento la prossima partenza dell'egregio maresciallo capo dei RR. CC. sig. Mura Agostino che per circa tre mesi ha comandanto questa importante stazione dei carabinieri.

Egli va a Trieste ad occupare una carica di fiducia chiamato colà dalla stima dei superiori che lo hanno conosciuto e sperimentato in diverse occasioni. Lo segue l'augurio e l'affetto degli amici e di tutti i cittadini che lo hanno sempre apprezzato, avendo egli resi qui dei servizi meritori che hanno epurato l'ambiente di questo Comune.

Addio al celibato. — Molti amici vollero ieri sera festeggiare l'addio al celibato del caro amici Gesuanno Bomben simpatico negoziante di calzature; non mancarono i brindisi e i migliori auguri di... figli maschi. Furono gustate le ottime fragole artificiali offerte solo per il festeggiato e il decano della compagnia signor Capo Il vice decano, compare del festeggiato, che fra giorni avrà la sua cena d'addio, con belle parole fece gli auguri e gli onori di casa. Al posto di onore sedeva il festeggiato e il rappresentante, il nostro corrispondente Teghet

Il Tiro alla quaglia che doveva aver luogo domenica 19 corrente come era stato pubblico, venne sospeso e rimandato ad altra epoca.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose incredibili. — Ci scrivono 17:

Ieri, venerdì, nella pubblica piazza, parecchi credenzoni attorniavano un mirabolante parlatore che, con voce più o meno rauca ostentava le mirabilia di un libercolo intitolato il «Ricettario moderno» ossia il medico di sè stesso, nel quale si davano istruzioni e ricette per guarire diverse malattie di bambini ed altre...

Il nostro ufficiale sanitario volle veder chiaro nella faccenda e, per mezzo del maresciallo dei Carabinieri fece esortazione al sedicente apostolo dell'umanità di allontanarsi riservandosi la denuncia del caso presso le autorità superiori, onde tutelare la incolumità e la salute pubblica.

E' mai possibile che al giorno d'oggi vi possa essere chi creda ancora a tali ciarlatanerie e presti fede agli infusi di erbe di ortica, al grasso di maiale ed altre simili sciocchezze per guarire le emorragie le impotenze e i reumatismi ?.

Non esiste una legge sanitaria?

E l'ordine dei medici e quello dei farmacisti a che cosa servono ?

Da TARCENTO

Assemblea della Società Commercianti. Ci scrivono, 16:

Nella sala De Monte ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria dei soci della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento. Numerosi i soci, e ampia la discussione sul bilancio preventivo e vennero ad unanimità approvate le proposte del Consiglio.

La dettagliata e ricca relazione del Consiglio e quella dei Sindaci hanno lasciato ottima impressione negli intervenuti, poichè le stesse notiziarono un lungo elenco di parte di lavoro portato a buon termine, nonchè di altri lavori e proposte varie ed importanti in corso di studio.

Si passò poi alla elezione di quattro consiglieri sorteggiati e del Collegio dei sindaci.

A consiglieri vennero rieletti i signori Bernardis Guglielmo, Ceschia Ferdinando, Morgante Ruggero e Morelli Egidio.

A sindaci, rieletti i signori: Casagrande rag. Mario, Ripari cav. Ugo e Toffoletti Pietro.

DA GORIZIA

Gorizia, 17

I FESTEGGIAMENTI « PRO MONUMENTO »

La grandiosa festa che l'Associazione dei negozianti di Gorizia, sotto la presidenza onoraria del senatore commendator G. Bombig organizza per domenica 19 e lunedì 20 corr. m. pro monumento al fante e pro erigende case operaie promette di riuscire veramente meravigliosa. Pubblichiamo per tanto il programma dettagliato:

Programma per Domenica 19 giugno:

Ore 7: Sveglia; Banda Cittadina e Fanfara del Collegio Civ. Masch. — Ore 9: Apertura del recinto. Assaggio vini. Tiro a segno con ricchi premi. Pozzo della Fortuna — Ore 10-12: Grande concerto sostenuto dalla Banda (gentilmente concessa dal locale Comando di Presidio) — Ore 17: Corse umoristiche con premi in danaro — Ore 13 in poi: Ballo popolare, Grande pesca miracolosa. A ore 21 precise, nel giardino dell'Unione Ginnastica Grande Spettacolo di varietà sostenuto dall'intera Compagnia d'operette Fiorini-Fioretti, dall'orchestra del Teatro Verdi e dalla Sezione corale dell'«Unione Ginnastica Goriziana». Programma: 1. Verdi: Marcia trionfale finale II dell'opera «Aida» — 2. Lehar: duetto atto II dell'operetta «Vedova Allegra» (sig.ra Mantegazza e sig. Ricciarelli) — 3. Lehar: Ottetto e coro, atto II dell'operetta «Eva» (signorina Fioretti, e sigg. Castellani, Pozzi, Ricciarelli e generici) — 4. L. Bard: duetto atto II dell'operetta «La duchessa del Bal Tabarin» (sig.na Sardi e sig. Castellani) — 5. Ponchielli: Danza delle Ore nell'opera «La Gioconda» ... Riposo — 6. Villotte friulane eseguite dalla sezione corale dell'U. G. G. sotto la direzione del sig. Gius. Leonardo Vinci — 7. Costa: Danza americana «Jazz» nell'operetta «Il Re di Chez Maxim» (sig. Fioretti, sig. Pozzi e Masse corali) — 8. Puccini: Fantasia nell'opera «Butterfly» — 9. Kallmann: Intero atto II dell'operetta «La Principessa della Czardas» eseguito da tutta la compagnia d'operette.

La direzione si riserva di cambiare eventualmente qualche numero del programma. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Colombo Granda.

Durante il riposo avrà luogo la premiazione del tiro a segno.

Biglietto d'ingresso al concerto lire 4 — Sarà provvisto di un ottimo servizio di buffet — Ingresso al recinto nel pomeriggio cent. 50. — In caso di tempo sfavorevole l'intero spettacolo di varietà avrà luogo al Teatro Verdi (a prezzi normali).

Lunedì 20 giugno dalle ore 18 in poi — Continuazione dei festeggiamenti — Ballo popolare — Assaggio vini — Concerto ecc. ecc.

DICHIARAZIONE

A richiesta dell'interessato riteniamo che la nostra corrispondenza apparsa il giorno 13 corrente mese dal titolo «Neo cavaliere» non intendeva con la frase disse «parole molto povere invero» offendere l'interessato ma semplicemente dare una relazione di cronaca secondo il parere del nostro corrispondente.

Da MONFALCONE

L'inaugurazione della targa alle foci del Timavo — La sottoscrizione iniziata a Monfalcone.

La targa grandiosa, in memoria dei caduti, progetto geniale dell'architetto comm. Guido Cirilli, di Ancona da erigersi a quota 12, presso le foci del Timavo in territorio di questo Comune, è pressochè ultimata nel rinomato cantiere Salvatori in Trieste, via Fabio Severo 50, ed è riuscita una vera opera d'arte, degna di coloro che in difesa della Patria sacrificarono la vita. Essa sarà inaugurata con grande solennità il 28 luglio p. v., in occasione del IV Congresso forestale italiano di Udine, 24 luglio 1921.

E' costituita da grandiosi blocchi di pietra dura del Carso, bellissima all'aspetto e di speciale resistenza attraverso i secoli. I lavori di scultura furono eseguiti sotto la personale vigilanza dell'architetto Cirilli.

Difficilmente poteva trovarsi una località più suggestiva per il collocamento della targa.

Quota 12 domina le paludi del Lisert, ove affondavano i nostri fanti nel lanciarsi all'attacco sotto il fulminare delle artiglierie nemiche. Di là partì il maggiore Randaccio, immortalato da D'Annunzio; egli cadde poco lungi, presso le acque verdi del Timavo, cantato dai poeti latini, il quale sgorga in questo territorio dopo quaranta chilometri di corso sotterraneo.

La targa guarda il massiccio minaccioso dell'Hermada, contro cui si infransero tutti gli sforzi dei nostri soldati anelanti a Trieste, scorgendosi da quota 12, scavate nella roccia le nostre ultime trincee del 1917.

La targa poi sarà circondata dal lato posteriore del monumento — verso l'Adriatico cioè — da lauri e cipressi, dono del Comune di Trieste, mentre i fianchi del colle furono già rimboschiti per cura della R. Ispezione forestale della Venezia Giulia.

Allo scavo di due accessi, quello pedonale rettilineo e quello per le vetture, lavora con slancio il battaglione bersaglieri di sede nella nostra città, animato da altissimo sentimento patrio.

Anche a Monfalcone si è iniziata una raccolta di fondi per il monumento il quale, come è noto, viene eretto con sottoscrizione nazionale. — Malgrado le difficoltà del momento, Monfalcone non mancherà di attestare anche in tal modo la riconoscenza di questa cittadinanza verso i nostri morti. Gli importanti stabilimenti industriali, i concittadini e gli stessi operai del di fuori, hanno voluto recare il loro contributo. A suo tempo, non mancheremo di pubblicare l'elenco delle offerte raccolte dalle varie persone di questa città, che gentilmente si prestano.

Da S. CANCIANO (Monfalcone)

Parroco modello. — Ci scrivono, 16: E' oramai concorde l'opinione pubblica nel biasimare il comportamento del reverendo il quale, pur escludendo la cattiva intenzione, dà poca importanza agli obblighi che vanno congiunti all'alto suo Ministero. Basti ricordare il fatto che ai funerali si presenta, col suo particolare costume, qualche ora più tardi del tempo fissato e, naturalmente le centinaia di persone intervenute per l'accompagnamento funebre, debbono sacrificarsi ad attenere il comodo suo. Non intende impartire l'istruzione religiosa nella scuola, e così via.

L'Autorità competente dovrebbe intervenire collocandolo al ben meritato riposo. «Hoc est in votis»!

Da GRADO

La Stagione balneare procede bene — I prossimi festeggiamenti. — Ci scrivono, 16:

La stagione balneare prosegue alacremente ed ogni giorno Grado accoglie nuove e distinte famiglie di bagnanti che vengono a dare maggior vita e gaiezza a questa città ormai già tanto nota per la benefica sua spiaggia.

Quest'anno Grado è la mèta comune, coppie di giovani sposi hanno scelto questa dimora per trascorrere nella pace serena e poetica la loro luna di miele; famiglie numerose di bambini, corrono qui per ridare ai loro piccoli cari quel benessere fisico quel sollazzo sereno che la tediosa e poco salubre vita della città aveva tolto loro: vecchi, giovani e fanciulli, tutti in massa cercano di ricreare il loro spirito, il loro corpo con la cura del mare.

Domenica, malgrado i festeggiamenti che Trieste offriva, malgrado il tempo indeciso, giunsero a Grado da quella città più di 500 gitanti che, uniti a quelli delle altre provincie vicine, superarono la cifra di 1900. Accolti come sempre dalla brava banda Giuseppe Verdi; subito si riversarono sulla spiaggia e si offrirono alla delizia della chiara e fresca acqua del nostro mare, non più amarissimo.

Alle ore 16 il campo sportivo pullulava di gente. Diverse squadre di bambini gradesi con brio svolsero uno svariato programma di divertimenti, destando la più viva curiosità di tutti gli spettatori grandi e piccini. S'iniziò il programma con due corse di velocità, alle quali succedettero salti in altezza ed in lunghezza, giuoco della bandiera, tiro alla fune. Ciò che destò maggiormente l'allegria, fu la passeggiata sulle mani, la corsa nel sacco e la passeggiata dei gamberi. Quei folletti furon veramente graziosi nel mettere tutta la loro furberia, tutta la loro forza per riuscire vittoriosi, per rendere interessante e bene accetta la festa della quale erano gli assoluti protagonisti.

Tutto lo scelto ed elegante pubblico che prese parte ai divertimenti come spettatore, si sbellicò dalle risa, e passò così più di due ore di divertimento semplice, ma tanto caro.

Il programma si svolse in perfetto ordine, ed una parola di lode si deve al Curatorio ed al Comitato festeggiamenti, che nulla lasciano d'intentato per rendere più gaio e variato il soggiorno ai distinti forestieri.

Durante lo svolgiment del programma la musica eseguì allegri ballabili e scelte marcie. La festa fu chiusa con la distribuzione di n. 38 premi destinati ai vincitori delle diverse gare.

Per la seconda quindicina del corrente mese sarà svolto il seguente programma:

Sabato 18: ore 20, Festa coriandoli; ore 18, festa danzante.

Domenica 19: ore 10, Gare di nuoto locali per ospiti in cura e gradesi.

Giovedì, 23: Festa bambini; albero della cuccagna con premi.

Domenica 26: Regate delle locali società nautiche — Serenata con orchestra e coro — Illuminazione alla veneziana con premio alla barca meglio addobbata.

Martedì 28: Gita ad Aquileia e visita allo storico Museo.

Giovedì: Ballo al Casino.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 17 giugno 1921)

BRUTO E OMICIDA

Presidente: cav. Domini; Proc. Sostituto Ciolella.

Nella gabbia si trova Garzoni Raffaele (chiamato Luigi) di Enrico, di anni 19, di Adorgnano di Tricesimo, detenuto dal 22 gennaio 1920.

Il Garzoni è imputato di omicidio qualificato, di oltraggio al pudore e di atti molto liberi, nonchè di porto abusivo d'armo.

L'accusato, un giovanotto molto focoso, pare si dilettasse spesso ad importunare le ragazze del paese con proposte... amene.

In un giorno del settembre 1919, in luogo pubblico si abbandonò ad espansioni... amorose in presenza di Maria Cossettini e in un giorno dell'ottobre successivo seguì la replica, non richiesta presente Liduina Sudero.

Il 20 gennaio 1920, incontrata in campagna (Valle di Reana) Maria Donato, la freddò con una fucilata sparatale dopo essersi nascosto dietro un albero.

L'accusato è difeso dall'avv. Sartoretti.

L'interrogatorio dell'accusato

Dopo le solite formalità per la formazione della Giuria, il Garzoni viene interrogato.

L'accusato risponde brevemente, a monosillabi.

Sul primo fatto, l'omicidio di Maria Donato, dice che si trovava vicino alla sua casa e che sparò inavvertitamente, senza nemmeno vedere dove andava a colpire.

Il Presidente gli osserva che la sua casa si trova alla distanza di un quarto d'ora dal luogo ove fu uccisa la donna, la quale depose di aver visto il Garzoni a nascondersi dietro un albero e fuggire dopo aver sparato.

L'accusato dice che non è vero.

Nella deposizione scritta l'accusato depose di avere sparato dalla finestra della propria casa, naturalmente sempre a casaccio.

Circa agli altri due fatti, risponde che non è vero quanto gli viene imputato.

Lettura di documenti

Si leggono i documenti inerenti alla causa. Dalla perizia medica si rileva che il colpo di fucile che uccise la Donato deve essere stato sparato alla distanza di non oltre 25 metri.

Interrogatorio dei testi

Due parti lese: Maria Cossettini, Liduina Sudero e le testi Roma Covassi ed Erminia Chiandetti, vengono interrogate a porte chiuse, e quindi è riammesso il pubblico.

Vengono interrogati tutti gli altri testi, ma le loro desposizioni risultano poco interessanti.

A mezzogiorno l'udienza si chiude e viene rimessa a stamane alle 9.30.

CRONACA CITTADINA

La riforma tributaria

E GLI AGENTI DEL DAZIO

Ieri sera ebbe luogo una numerosa riunione degli Agenti del Dazio per discutere sugli eventuali licenziamenti del personale.

Aperta la seduta il presidente Cisillino, assistito dai rappresentanti il comitato e dal presidente onorario signor Grosso premette che bisogna discutere con affiatamento data l'importanza degli argomenti che riflettono circostanze d'indole giuridica ed in proposito legge una lettera del comitato centrale nella quale risulta che l'ufficio legale di consulenza si mette a disposizione del Comitato.

Avvisa che il signor sindaco comm. Spezzotti e l'avv. Allatere assessore supplente hanno conferito con la rappresentanza, trattando tutte le forme più conciliative per tutelare gli interessi del personale; però è riservato il compito all'amministrazione di ridurre tutto il personale superfluo del comune in analogia ai nuovi organici per gli interessi del bilancio e per l'incremento dell'organismo amministrativo.

Prende quindi la parola quindi il presidente onorario il quale nel congetturare la circolare degli impiegati diretta ai consiglieri comunali giudica questa una esposizione incompleta senza obbiettive determinazioni.

La nuova amministrazione non suggerita da consulenti interessati si è pronunciata lo stesso con sentimenti equanimi ed evoluti; però rimane ancora qualche imperfezione.

Dopo altre discussoini seguite ed alcune vaghe interpellanze si viene a concretare la seguente massima:

«L'assemblea presa conoscenza del deliberato del Consiglio Comunale uniformandosi alle proposte di liquidazione per il personale da esonerarsi in base alla trasformazione del tributo accetta gli emolumenti sanciti con la prefatta deliberazione (quantunque non radicali) ma si riserva di procedere alla contestazione legale di qualsiasi ingiusto o arbitrario licenziamento che dovesse seguire per fatti ancora non conosciuti che si riferiscano a ingiustificate imputazioni».

L'assemblea quindi approva l'operato del comitato e gli stanziamenti eventuali per spese di procedura.

Federazione dazieri

A chiarimento dell'ordine del giorno votato dagli impiegati del dazio nella seduta del 16 corr., la Presidenza dell'Associazione nel mentre ringrazia il Consesso Comunale ed in particolar modo i consiglieri signori Soligo e Menchini per il loro interessamento circa la deliberata concessione della buona uscita al personale licenziando, tiene a dichiarare che la ulteriore azione da svolgersi dalla Federazione a favore della Classe, si imperniera su due soli punti:

1. Reimpiego del personale che risulterà in esuberanza d'organico qualora abbia i requisiti voluti per il disimpegno delle nuove mansioni.

2. Partecipazione di un rappresentante della classe nella compilazione del Regolamento Organico Disciplinare per la nuova Amministrazione del dazio.

Riunione di medici condotti

Giovedì nella propria sede in via Manin, si è riunito il Consiglio e la Presidenza della sezione friulana dell'Associazione Nazionale Medici Condotti. Presiedeva il dott. Grillo ed erano intervenuti quasi tutti i delegati mandamentali. Dopo lo svolgimento di alcune pratiche di ordinaria amministrazione, su proposta del dott. Grillo, il Consiglio ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di Presidenza della Sezione Friulana Associazione Nazionale Medici condotti, sentita la relazione del Presidente in merito alle pratiche svolte per la diffida al Concorso per il 5.o Riparto di Udine;

Visto che tutti i concorrenti con encomiabile spirito di disciplina hanno aderito all'invito di questa presidenza di ritirarsi dal concorso;

Delibera di inviare ai colleghi stessi l'espressione del proprio compiacimento per la esemplare solidarietà da essi spiegata a vantaggio della Sezione e per la completa riuscita della diffida frapposta al concorso.

I documenti per i danni di guerra

Il Ministero delle Terre Liberate, con sua recente disposizione, ha stabilito che **sotto pena di decadenza delle rispettive domande** entro il 15 luglio p. v. debbono essere presentati i documenti a corredo delle denunzie danni di guerra, prodotte nell'ultimo periodo del termine utile (31 dicembre 1920) senza i documenti necessari.

«Pertanto si pregano i danneggiati di voler produrre i documenti in parola, agli uffici ai quali furono presentate le domande, al più presto possibile, e non oltre il termine suddetto a scanso della perdita del diritto al risarcimento del danno di guerra».

Commissione tecnico amministrativa

del Centro Automobilistico di Trieste

(Le biciclette per i Mutilati)

Trieste (Servola), 16 giugno 1921

Egregio Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Visto l'articolo pubblicato sul suo giornale a riguardo della vendita delle biciclette militari raccolte a Palmanova, credo opportuno farle noto, con preghiera di pubblicazione:

1. Le biciclette vendute all'asta pubblica il 10 corrente, previo avviso sui giornali, erano ridotte tutte a rottami, utilizzabili soltanto da officine;

2. Le biciclette in buono stato (50 in tutto) sono ancor oggi tutte disponibili per la vendita, con precedenza per tutti i mutilati ed ex combattenti ed è ovvio che per un giusto criterio distributivo non è possibile concederne 40 alla sola sezione di Udine;

3. Ad evitare le spese di viaggio ai richiedenti di Udine, già da tempo quella sezione venne informata che poteva essere delegato all'acquisto un solo individuo, purchè fosse a ciò delegato dai singoli richiedenti;

4. La predetta sezione venne anche informata che, in mancanza di richieste da parte di altre sezioni, non vi era difficoltà alcuna a concedere in seguito anche tutte le biciclette alla sezione stessa;

5. Nell'interesse dell'Erario sarebbe stato utile vendere tutto il materiale a mezzo di asta, e fu per iniziativa di questa Commissione che il Ministero del Tesoro approvò la cessione di quelle non ridotte a rottami, a privati, con precedenza agli ex-combattenti.

E dopo questo, e tenendo conto delle esigenze amministrative alle quali questa Commissione non può sottrarsi, Ella Signor Direttore, potrà giudicare sulla protesta della sezione di Udine.

Il Presidente della Commissione Tecnico Amministrativa: Ten. Colonn. **Manlio Merzari.**

Corso premilitare

Tutti gli allievi del Corso Premilitare sono invitati a partecipare alla cerimonia di inaugurazione del gagliardetto della Sezione Nazionale Alpini, che avrà luogo in Castello, domenica 19 giugno 1921 alle ore 10 precise.

La riunione degli allievi con fez e bracciale rimane fissata per le ore 8 e mezza di domenica nei locali delle scuole di S. Domenico, dove sarà provveduto al loro armamento e formazione in plotoni.

Tiro a segno

Domani dalle ore 7 alle 11 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. Dalle 15 alle 19.30 esercitazioni libere dei soci

« Raid » Baracca

Domenica mattina verso le ore 11 arriveranno ad Udine per il controllo ed atterrissage, i velivoli partecipanti al raid Baracca.

In tale occasione sul posto verranno svolti giuochi e gare ginniche.

Buffet e comfort sul campo.

Da Udine partiranno delle Autobus che trasporteranno i gitanti fino al Campo di Ajello.

La partenza verrà effettuata al Garage Friulano in via Cavallotti 44, alle ore 7 ed alle ore 9 antimeridiana.

Pro orfani di guerra

L'avv. Ignazio Renier, offre al Patronato Friulano pro orfani di guerra in morte del conte Francesco Deciani L. 50.

La Contessa Clementina Ottelio vedova Deciani, affranta nel suo immenso dolore, ed i parenti tutti, nell'impossibilità di manifestare singolarmente la loro viva riconoscenza per la grande manifestazione di stima e di affetto resa al loro caro Estinto

Conte Dott. Cav.

Francesco Deciani

pregano gradire l'espansione del loro animo grato e riconoscente. In special modo ringraziano le buone persone che lo hanno amorosamente assistito e gli oratori che di Lui degnamente dissero.

Ringraziamento

Le famiglie del compianto **CATTARINUZZI GIO. BATTA** morto repentinamente, ringraziano tutti quelli che parteciparono ai funerali del loro caro estinto.

Luint di Ovaro 16 giugno 1921.

Il concerto vocale e strumentale DI DOMANI SERA

Domani sera, domenica, alle ore 21, avrà luogo nella sala del Palazzo Bartolini un interessante concerto, organizzato dal Comitato Cittadino per la Musica. La Sezione corale femminile del Comitato, diretta dall'egregio maestro Antonio Ricci eseguirà alcuni canti a due tre voci del Banchieri, del Fonghetti, del Mendelssohn e del Pozzi; una graziosa ed ispirata «Ninna - nanna» composta dal maestro Ricci stesso, ed accompagnata dal quartetto d'archi (e per questo numero del programma si presteranno gentilmente i dilettanti concittadini signori: rag. Basevi Armando (violino) — dottor Castellani (violino) — ing. Montini (viola) — rag. Basevi Artero (violoncello); ed infine il meraviglioso coro «La carità» del Rossini, con solo (signora Laura Tomasetti, soprano), e accompagnamento di pianoforte ed armonium.

Il trio triestino (m. Iancovich violino, maestro Baraldi violoncello — maestro Corellich pianoforte) si produrrà in due opere del Beethovene e del Dvorak.

I biglietti per l'audizione il cui prezzo è fissato in lire 10 si possono acquistare all'ingresso della Biblioteca; e, fino a questa sera, presso la Libreria Carducci, la Pasticceria Dorta e i negozi, Bolzicco, Montico e Pasquotti.

Il provento netto del concerto sarà devoluto a beneficio degli orfani di guerra del Comune di Udine.

La festa degli alpini

Domenica 19 corrente alle ore 10, in Castello, sarà inaugurato il gagliardetto della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, offerto gentilmente dalla R. Scuola Normale femminile di Udine.

Oltre le persone che hanno avuto speciale invito sono pregati d'intervenire alla cerimonia tutti coloro che hanno appartenuto agli alpini od all'artiglieria da montagna, siano essi soci e non soci, nonchè tutte le associazioni e le persone simpatizzanti coll'istituzione.

I soci tutti sono tenuti a presentarsi alla sede per le ore 9 precise.

Fiori d'arancio

L'altro ieri si giurarono fede di sposi la gentile e buona signorina Emma Tonini di Tiziano e l'egregio giovane Manlio Sabot.

L'assessore signor Marcovich funzionò da ufficiale di Stato Civile regalando agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Testimoni il dottor Fusari e lo zio geometra Giovanni Tonini.

Numerosi gli invitati in casa Tonini al rinfresco servito inappuntabilmente dal signor Dorta; ammirato i molti e splendidi doni offerti agli sposi.

Alla coppia gentile partita per un lungo viaggio giungano gli auguri fervidi e sinceri.

Un'altra decorazione al ten. Scarpa

Un'altra decorazione al valore si è aggiunta alle decorazioni che già brillano sul petto del tenente Scarpa, addetto al Comando della Divisione.

All'amico carissimo, che una così vasta cerchia di simpatie si è procurato col suo fare militarmente gentile e generoso, rinnoviamo su queste colonne congratulazioni vivissime.

La pesca e gli altri festeggiam. AI RIZZI

Ecco altri doni per la grande Pesca di beneficenza: Dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, dono del Ministero della guerra — Un armenta, dono dei capi-famiglia — Splendido armadio da camera, dono delle madri — Bicicletta, dono dei giovanotti — Macchina a pedale, dono delle signorine — Servizio argento per liquori, dono dei fanciulli — Servizio da tavola e per frutta in porcellana, doni del Comitato — Ditta Fratelli Rizzi, artistico vassoio con statue e piedestallo — dono del senatore on. Morpurgo.

Il programma variato che si svolgerà domani, ormai a conoscenza del pubblico e favorevolmente accolto, è il seguente:

Ore 9: Apertura della pesca di beneficenza — Ore 17: Gare di nuoto nel Canale Ledra con premi in medaglie e danaro — Ore 18: Corse nei sacchi, corse con le rane, giuoco alle pignatte — Ore 19: Salita al palo della cuccagna. — Ore 20: Canto dei fanciulli con accompagnamento della premiata banda di Colugna, Concerto bandistico — ore 21 spettacolo cinematografico all'aperto.

Servizio di corriera da porta S. Lazzaro.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti vengono rimandati alla domenica seguente.

Orario delle linee Grado-Belvedere e viceversa

Motoscafo «Beleno» in vigore dal 1.o giugno 1921.

Giorni feriali

Partenze da Grado: I. ore 5 - arrivo a Belvedere 5.30 — II. 7.15. - Arrivo Belvedere 7.45. — III: ore 10.15 - Arrivo a Belvedere ore 10.45 — IV. ore 10.30 - Arrivo a Belvedere 14. — V.: ore 17: - Arrivo a Belvedere 17.30. — VI.: ore 1930. - Arrivo a Belvedere 20.

Partenze da Belvedere: I. ore 6. - Arrivo a Grado: 6.30 — II. ore 8.15. - Arrivo a Grado 8.45 — III: ore 11.15 - Arrivo a Grado 11.45 — IV.: 14.30 - Arrivo a Grado: 15. — V: ore 18. - Arrivo a Grado: 18.30 — VI. ore 20.15 - Arrivo a Grado 20.45. — In coincidenza col treno.

Orario domenicale

Partenze da Grado: I. ore 7.15. - Arrivo a Belvedere: 7.45 — II.: ore 13.30 - Arrivo a Belvedere 14. — III. ore 17: Arrivo a Belvedere 17.30 in coincidenza col treno.

Partenze da Belvedere I.: ore 8.15 - arrivo a Grado 8.45 — II: ore 14.15 - arrivo a Grado 14.45 — III: ore 18 - Arrivo a Grado 18.30.

I funerali di Bramante Gremese

Ieri mattina alle ore 10 seguì il solenne e commovente trasporto funebre del compianto macchinista ferroviario della Società Veneta, Bramante Gremese che lasciò di se memoria gradita e cara fra i suoi compagni ferrovieri e fra i suoi numerosissimi amici ed estimatori.

Il corteo funebre partì dall'ospedale civile.

Precedevano 11 corone portate a mano; sul feretro posavano le corone della moglie e dei nipotini; l'autocarro funebre di prima classe.

Reggevano i cordoni: rag. cav. Silvio Moro, Angelo Tocchetti, Giovanni Lindaver, Guido Madrassi, Cesare Caldana, Efisio Galanti.

Dietro all'autocarro seguivano primi i figli, il genero Guido Badiluzzi, macchinista, e altri parenti, e numerosissimi compagni di lavoro, impiegato di ogni grado della Veneta e Ferrovie dello Stato e un numerosissimo stuolo di amici e conoscenti dell'Estinto.

Dopo le esequie, seguite con solennità speciale nella Chiesa dell'ospedale, il corteo funebre ricomposto proseguì fino al piazzale XXVI Luglio fuori Porta Venezia.

Diedero il saluto estremo alla salma con commosse parole il rag. sig. Rinaldo Vernacci a nome della Direzione della Società Veneta, e il signor Efisio Galanti che lo ricordò come ottimo cittadino e carissimo amico.

Il cugino signor Bramante Gremese, capomacchina allo Stabilimento Tipografico Friulano, porse, a nome della famiglia, vivissimi ringraziamenti ai due oratori e a tutti gli intervenuti.

L'autocarro funebre seguito sempre dai congiunti e da quasi tutto il corteo proseguì al Cimitero.

Tutti i figli assistettero, fra i singhiozzi alla tumulazione della salma del loro amatissimo e indimenticabile padre.

Fra i molti che seguivano il feretro si notavano i seguenti: rag. Rinaldo Vernacci — cav. rag. Silvio Moro — cav. uff. Giovanni Bissattini - capo Deposito Società Veneta Rasera Vittorio — Capo Deposito S. V. Ponte Giuseppe — Controllore S. V. Bozzola Guido — Sorvegliante S. V. Bragozza Mansueto — Capo Deposito F. S.: Mazzari Luigi — Capo Deposito F. S Ferron Domenico — macchinisti: Caldana Cesare — Lindaver Giovanni — Madrassi Guido - Fantini Antonio - Faletti Giacomo — Pantanali Luigi — signor Menalotto Giovanni - Della Torre Cesare - Sala Ettore - Pietro Del Negro — Molinis Clemente Dilda Enrico — Saracino Luigi - Provvisionato Giuseppe — signori Plaino — Ferrovieri S. V.: Simnico Pietro e Andrea Gremese.

Le corone portavano le seguenti scritte:

La moglie al caro Bramante — Il figlio e le figlie all indimenticabile papà — La figlia ed il genero — I nipotini al nonno — Antonio Roiatti al cognato — Famiglia Badiluzzi — Famiglia Paulon — Personale di macchina F. S. — Ferrovieri ex Veneta riscattati — Personale Tramvia S. Daniele — Ditta Pasquotti Fabris e laboratorio — Sezione Ferrovieri Cividale — Delegazione esercizio Società Veneta.

Mantebra

L'ESUMAZIONE DI UNA SALMA GLORIOSA

Col treno delle 17.15 per Venezia, accompagnata dalla madre N. D. Antonietta Anderloni, è partita per Gabbiate, per essere tumulata nella tomba di famiglia, la salma del tenente Ferdinando Anderloni, dei Lanceri di Mantova.

Il tenente Anderloni, già colto e brillante ufficiale nel Savoia Cavalleria, nel Nizza Cavalleria e nei Lanceri di Mantova, cadde a Castions di Strada, per ferite riportate in combattimento il giorno antecedente l'armistizio, inneggiando alla sua patria adorata per la quale si era immolato e per la sua condotta gli fu concessa la medaglia d'argento al valore.

Altra medaglia d'argento al valore gli venne conferita per i fatti d'arme della Bainsizza, allora comandante una compagnia mitraglieri con la Brigata Belluno.

All arrivo della salma da Castions di Strada alle ore 14.30 per proseguire in ferrovia sino a Gabbiate rendeva gli onori uno squadrone dei Cavalleggeri Monferrato al comando del capitano sig. Garattini.

Erano presenti i sigg. generali comandanti di divisione e di brigata di cavalleria e le rappresentanze di tutti i corpi del presidio.

Tributarono l'estremo saluto alla salma del ten. Ferdinando Anderloni, il generale Milanesi comm. Arturo, e il maggiore Campini già diretto superiore del tenente in guerra.

Una grande corona di fiori freschi offerta dagli ufficiali e portata da due lanceri del Novara, venne posata sulla bara dell'eroe.

Ars et Labor

Passando davanti alle splendide vetrine della Rinomatissima **Ditta Paolo Gaspardis** in via Mercatovecchio, non si può a meno di soffermarsi ad ammirare il meraviglioso gagliardetto confezionato dalla Ditta stessa e che la R. Scuola Normale di Udine offrirà domenica p. v. 19 corr. agli alpini smobilitati Sezione di Udine.

Il finissimo lavoro di ricamo tutto eseguito a mano in oro ed argento, riscuote l'unanime plauso che meritatamente va alla sullodata Ditta, vanto e decoro della nostra Città.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un pubblico più che numeroso è accorso ieri l'altro sera al nostro Sociale rimanendo soddisfatto dello spettacolo cinematografico.

SALOME' infatti è un lavoro grandioso e attraente, la messa in scena è spettacolosa, nitide le fotografie, le scene piene di vita e il pubblico è costretto all'applauso spontaneo e vivissimo mentre la sua attenzione è intensa dal principio alla fine.

Questa sera dalle ore 18 alle 23: L'OCCIDENTE grandioso dramma in cinque parti. — Domenica dalle ore 15 in poi.

Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi si replica l'eccezionale capolavoro cinematografico di V. E. Bravetta «Il gigante, i serpenti, la formica». Protagonista il gigante Gataor. Il più clamoroso successo della stagione

La Fiera dei Campioni di Padova

Più che nei due precedenti, questo anno la Fiera campionaria di Padova ha assunto particolare importanza come avvenimento commerciale internazionale, sia per la grandiosa preparazione come per il concorso di espositori e visitatori non comune.

L'affermazione più completa si è ottenuta nel campo dello scambio con vantaggi economici rilevanti per la nazione e in particolare con vantaggio economico e morale per la regione veneta e la sua capitale commerciale Padova.

La sede della Fiera dei campioni risponde veramente ai criteri direttivi di stabilità, poichè dato il successo, è accertato il suo svolgersi annuale anche in avvenire, di capacità e di moderna esigenza.

E' costituita da quattro colossali «hangars» in muratura e cemento armato belli nel loro assieme severo e imponente e vi possono essere ospitati circa 500 «stands» di diverse dimensioni; vaste tettoie per prodotti non bisognosi di ambiente chiuso e costruzioni sussidiarie per uso del pubblico restaurants, bars, impianti igienici la completano magnificamente.

Buono sotto ogni riguardo fu pure il servizio interno che regolò e facilitò la visita.

Tutta la produzione agricola e industriale moderna si può asserire vi sia stata rappresentata. Dall'ago da cucire alla locomotiva.

Grandissimo il concorso del prodotto estero e sopratutto il tedesco, l'austriaco, il francese e l'americano.

Ammirato e con pieno successo vi figurò il prodotto nazionale sopratutto pei manufatti meccanici, splendida e apprezzata dimostrazione del valore tecnico industriale italiano e monito solenne al Governo dell'obbligo di sostegno dell'industria tanto promettente.

Circa duemila furono le ditte espositrici e circa 10.000 i campioni. Ebbero clamoroso successo i nostri campioni dell'industria automobilistica e ferroviaria, figurarono pure bene gli altri prodotti nazionali pure non riuscendo a eguagliare la magnificenza dei tessuti inglesi, delle ceramiche boeme, degli utensili tedeschi.

Forse gli affari non soddisfarono la aspettativa, causa il critico momento dello scambio mondiale, ma in ogni modo il fine importantissimo della propaganda e della diffusione fu ottenuto completamente.

Certo la grandiosa e intraprendente manifestazione otterrà sempre maggiori risultati e darà importantissimo aiuto alla conquista del mercato estero e sopratutto orientale da parte dell'Italia.

Poche, purtroppo, furono le ditte friulane, cui è opportuno rammentare per la prossima adunata del 1922 la utilità di un compatto concorso.

G. della Vedova.

L'istituzione di una cattedra POPOLARE DANTESCA

Per deliberazione e coperazione di numerose Società ed istituti di coltura, tra i quali il benemerito Ufficio Tecnico di propaganda nazionale, è sorta in Milano una Cattedra popolare dantesca. Con questa nuova iniziativa si è voluto colmare una lacuna lasciata dai numerosi comitati sorti per onorare l'altissimo Poeta: accostare cioè Dante al popolo, fare che il popolo ritrovi la sua anima religiosa e musicale nelle immortali terzine del poema.

Epperò la Cattedra popolare dantesca per mezzo di un Bollettino mensile che ha testè iniziato le sue pubblicazioni, ha rivolto un caldo appello ai maestri, ai parroci, ai medici condotti, ai sindaci e a tutti coloro che, vivendo in continuo contatto col popolo, ne sono gli interpreti più fedeli e genuini. Così mentre essa va apprestando mezzi ed aiuti propri (opuscoli, fogli volanti, proiezioni luminose, conferenze ecc.) cerca al tempo stesso di promuovere, aiutare e far conoscere le iniziative di quanti si propongono di celebrare il Divino Poeta, divulgandone le opere fra il popolo. A tale scopo la Cattedra si offre quale centro di raccolta e di coordinamento di tutte indistintamente le manifestazioni di onoranze dantesche, mentre attende a raccogliere in volume «L'Italia a Dante» tutte le notizie che si riferiscono alla celebrazione da parte degli italiani nel sesto centenario della morte di lui, perchè anche i lontani nepoti sappiano come la Nazione, raggiunti per il valore dei figli i confini che Dante le segnava, fu tutta un fervore per il sommo Poeta.

Per intanto la Cattedra Popolare Dantesca ha appestato coi tipi dell'Istituto Italiano per il Libro del Popolo, alcune interessanti pubblicazioni, Si tratta di sobri profili che in forme accessibili al popolo chiariscono la vita, l'opera ed il pensiero del Poeta cui hanno collaborato numerosi studiosi molto noti, quali Tommaso Gallarati Scotti, Licinio Capelli, ecc. ecc.; di una collana di monografie, conferenze e lezioni per i giovani delle scuole primarie superiori e secondarie di primo grado; di fogli volanti dei canti più celebrati della Divina Commedia.

Inoltre è stata coniata la medaglia commemorativa di bronzo del Poeta (il «Dantes Adriacus» di A. De Carolis) che è riuscita un piccolo gioiello d'arte

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 17. — (Cambio). — Francia: 161 — Londra: 74,75 — Svizzera: 336 — New York: 19.72 — Germania: 28.62.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.45 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.25.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 0.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5. 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40. — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.